

AFRICA

NUMERO 1 | APRILE 2009

BIMESTRALE
DI INFORMAZIONE
CUAMM
SOLIDARIETÀ
DI
MEDICI
CON L'AFRICA
CUAMM

AFRICA ALLA DERIVA

**Sempre meno aiuti,
rimesse più difficili,
economie sull'orlo del baratro.
Come la crisi economica
ha messo in ginocchio
il continente che amiamo.**



GIUGNO 1981, MARIA BONINO RICEVE IL CROCIFISSO

Maria Bonino riceve il Crocifisso dalle mani del Vescovo di Padova, Monsignor Bortignon, e per la prima volta parte per l'Africa il 6 luglio 1981. Sceglie di fare la pediatra al servizio delle popolazioni più povere del terzo mondo, non solo come espressione di solidarietà umana, ma anche come testimonianza di fede e condivisione più concreta dei bisogni altrui. Scrive dall'ospedale missionario di Ikunda in Tanzania nel maggio del 1983: «Sono veramente contenta. Mi piace molto questo tipo di vita e di lavoro e sento che qui le mie giornate hanno un senso». Muore di Marburg in Angola il 24 marzo 2005.

IN QUESTO NUMERO

FOTONOTIZIA

ALLE PAGINE 4 E 6

IN PRIMO PIANO AFRICA E CRISI

A PAGINA 8

FLASH

A PAGINA 11

FOCUS UN ALTRO G8? PIETRO VERONESE

A PAGINA 12

SEGNA IN AGENDA EMANUELA CITTERIO

A PAGINA 14

CANTIERE CUAMM

A PAGINA 16

VISTO DA QUI FABRIZIO TONELLO

A PAGINA 18

BISOGNI IN PRIMO PIANO

A PAGINA 19



Immigrati africani
al largo di Lampedusa.



È AFRICA

DIRETTORE

Luigi Mazzucato

DIRETTORE RESPONSABILE

Anna Talami

SEGRETARIE DI REDAZIONE

Elisa Bissacco
Mariangela Zanni

REDAZIONE

Andrea Borgato
Dante Carraro
Marcello Enio
Serena Foresi
Fabio Manenti
Linda Previato
Bettina Simoncini
Daniela Verlicchi

FOTOGRAFIE

Enrico Bossan
Magnum Photos
Archivio Cuamm

PROGETTO GRAFICO

Francesco Camagna

REGISTRAZIONE

presso il Tribunale di Padova
Registro stampe n.1633
del 19 gennaio 1999

REDAZIONE

via San Francesco, 126
35121 Padova

IMPAGINAZIONE E STAMPA

Publistampa,
via Dolomiti, 12
38057 Pergine (Trento)

Chiuso in tipografia
venerdì 24 aprile



**MEDICI
CON L'AFRICA
CUAMM**

via San Francesco, 126
35121 Padova Italy
tel. 049.8751279
049.8751649
fax 049.8754738
cuamm@cuamm.org

AVVISO AI LETTORI

Questo periodico viene inviato a quanti ci sostengono, perché possano verificare la destinazione delle loro donazioni.

Medici con l'Africa Cuamm è onlus. Le offerte inviate sono quindi deducibili nella dichiarazione dei redditi, allegando la ricevuta dell'offerta eseguita. Sostieni e partecipa al nostro impegno in Africa, attraverso una di queste modalità:

C/C POSTALE

n.17101353 intestato a
Medici con l'Africa Cuamm

BONIFICO BANCARIO

IBAN IT 91 H 05018 12101
000000107890
presso Banca Popolare Etica
Padova

CARTA DI CREDITO

telefono allo 049.8751279

ON LINE

www.mediciconlafrica.org

LA SUA VITA PER L'AFRICA LA SIGNORA BONINO INCONTRA IL PAPA

«UNA VITA PER L'AFRICA»: è la frase che ha ripetuto papa Benedetto XVI nell'incontro che abbiamo avuto con lui a Luanda, nel suo primo viaggio pastorale in Africa. Si riferiva a Maria Bonino, la nostra pediatra morta in Angola per Marburg quattro anni fa (l'anniversario è caduto proprio il 24 marzo). A fianco a me c'era sua madre, Gabriella che, assieme alla nipote, era venuta in Africa per visitare la sua tomba. Era la prima volta dopo quattro anni.

Una vita spesa per l'Africa quella di Maria, per la sua gente, per i suoi bambini.

Noi di Medici con l'Africa Cuamm lo sapevamo: sua madre, la signora Gabriella, lo ha ri-scoperto durante il viaggio. Me lo ha rivelato lei stessa, al ritorno dal nostro lungo volo: «Sono un po' stanca», ha detto, «ma solo fisicamente. Credevo che in Angola avrei trovato solo dolore e invece ho scoperto mia figlia, quella vera. Ho intuito cosa voleva dire quando mi spiegava che solo là era possibile fare veramente il medico, curare la persona e non solo la malattia. Ho compreso perché mi dicesse sempre che se moriva in Africa avrebbe voluto essere seppellita là». In quel grande cimitero di terra rosa,

alle porte di Luanda, la signora Gabriella ha scoperto sua figlia, e le «ragioni» del suo sacrificio. Da donna intelligente qual è ne ha tratto un insegnamento per la vita e l'ha voluto concretizzare in un gesto: un po' di quella terra rossa incartata in un fazzoletto che si è portata via. «Per piantarci un po' di fiori», ha detto. Nasceranno.

L'incontro con il Papa è stato una vera sorpresa. Quel sabato (21 marzo) nemmeno volevano farci entrare alla chiesa di San Paulo dove era programmato l'incontro con i religiosi: eravamo in ritardo, ci eravamo intrattenuti con dei giornalisti che dovevano intervistare la signora Gabriella. Poi è uscito Domenico, il responsabile della sicurezza del Papa e mio amico personale (avevo

chiesto a lui il colloquio) e ci ha fatti entrare in chiesa. Al termine della Messa, l'incontro: solo qualche minuto. E quelle parole, nitide, ripetute più volte stringendoci le mani.

Una vita per l'Africa: sono le donne a dare la vita, soprattutto in Africa. Donne occidentali, come la nostra Maria, ma anche donne africane come Teresa Gomes. Tra i tanti esempi, proprio queste due donne ha voluto ricordare il papa Benedetto XVI, il giorno successivo, nel suo secondo appuntamento angolano con i movimenti per la promozione della donna. «La storia registra quasi esclusivamente le conquiste dei maschi – ha detto – ma una parte importantissima si deve ad azioni determinanti, perseveranti e benefiche poste da donne. Sono quasi sempre le donne che mantengono la dignità umana». Non è questione di parità di diritti: il Papa ha sottolineato il loro ruolo pubblico, nella società. Nell'Africa sub-Sahariana la metà della popolazione ha meno di 15 anni ed è quindi affidata alla cura delle donne. Esse rappresentano più del 50% dei nostri volontari. Il futuro del continente africano sta nelle mani delle donne. Di quelle come Teresa Gomes e della nostra Maria Bonino.

Una vita spesa per l'Africa, per la sua gente, per i suoi bambini, quella di Maria Bonino, la nostra pediatra morta in Angola per Marburg quattro anni fa (l'anniversario è caduto proprio il 24 marzo). Noi di Medici con l'Africa Cuamm lo sapevamo: sua madre, la signora Gabriella, lo ha ri-scoperto durante il viaggio.

DON LUIGI MAZZUCATO



IL SUD AFRICA SCEGLIE ZUMA

Sarà Jacob Zuma il quarto presidente del Sud Africa del dopo *apartheid*.

Lo hanno scelto milioni di sudafricani costretti a fare lunghe file nei 19.700 seggi elettorali allestiti in tutto il paese lo scorso 22 aprile.

L'*African National Congress*, il partito fondato da Mandela di cui ora è presidente, ha ottenuto il 66% dei voti contro il 17% dell'alleanza democratica del sindaco di Cape Town Hellen Zille e l'8% del Cope, *Congress of the people*. Già Vicepresidente con Tabo Mbeki, Jacob Zuma, 67 anni, è stato licenziato nel giugno del 2005 in seguito a pesanti accuse di corruzione riguardanti un acquisto di armi per il governo nel 1999. Nonostante questo, la mancanza di istruzione formale, le accuse di stupro e corruzione, la ostentata poligamia e le poco velate minacce all'indipendenza della magistratura ha ottenuto la fiducia di quasi 2 terzi degli elettori africani. Come? Zuma ha costruito quasi tre milioni di case popolari per circa 10 milioni di persone; ha portato elettricità e acqua pulita all'80% delle abitazioni; ha aumentato l'accesso a servizi sanitari ed educativi gratuiti; ha assicurato il trattamento antiretrovirale al 60% dei circa 5.700.000 malati di Aids del paese. C'è però ancora molto da fare: il 34% della popolazione vive con meno di un dollaro al giorno, i tassi di criminalità sono fra i più alti del mondo, quello di disoccupazione è attorno al 25%. Il timone ora passa a Jacob Zuma. (Maurizio Murru)





GABRIELLA, DON LUIGI E IL PAPA

Primo viaggio africano per Papa Benedetto XVI. Il Pontefice è partito da Fiumicino il 17 marzo per la sua visita pastorale in Camerun e poi in Angola. Il 20 marzo è atterrato a Luanda dove, a margine di una celebrazione con i religiosi, ha incontrato don Luigi Mazzucato e Gabriella, madre di Maria Bonino, la pediatra di Medici con l'Africa Cuamm morta in Angola il 24 marzo 2005 a causa del Marburg. «È stato un incontro intenso e rasserenante», così l'ha raccontato Gabriella Bonino. Il Papa ha ricordato la figura di Maria anche il giorno successivo nel discorso che ha tenuto nella parrocchia di Santo António di Luanda durante l'incontro con i movimenti cattolici di promozione della donna. Due giorni dopo ricorreva il quarto anniversario della morte di Maria.

(Daniela Verlicchi)



Contrazione dei commerci, perdita di potere d'acquisto delle monete locali, meno reddito e meno cibo, aumento del costo dei prodotti farmaceutici, minori possibilità di accedere ai servizi sanitari a pagamento, riacutizzarsi delle tensioni politiche come conseguenza della povertà e delle disuguaglianze: sono alcuni indicatori dell'impatto della crisi economica sull'Africa e sui suoi sistemi sanitari.

AFRICA E CRISI WALL STREET E SALUTE GLOBALE

■ DI DANIELA VERLICCHI

PADOVA. Negli ospedali di Medici con l'Africa Cuamm 30.000 visite ambulatoriali, 9.000 ricoveri e 1.500 parti in meno. Se arriveranno anche solo il 10% in meno di risorse, a rischio 5.000 vite. Fabio Manenti, responsabile del settore progetti, ci spiega la situazione.

LA CRISI FA MALE. Non soltanto alle tasche della gente. Secondo alcuni studi¹ la crisi economica che stiamo vivendo potrebbe avere effetti devastanti sulla salute umana. Nei paesi sviluppati si morirà meno per incidenti stradali e per l'abuso di alcool e tabacco, ma di più per suicidi e per l'incidenza di malattie psichiatriche e somatiche. L'aumento della povertà condurrà alla perdita di

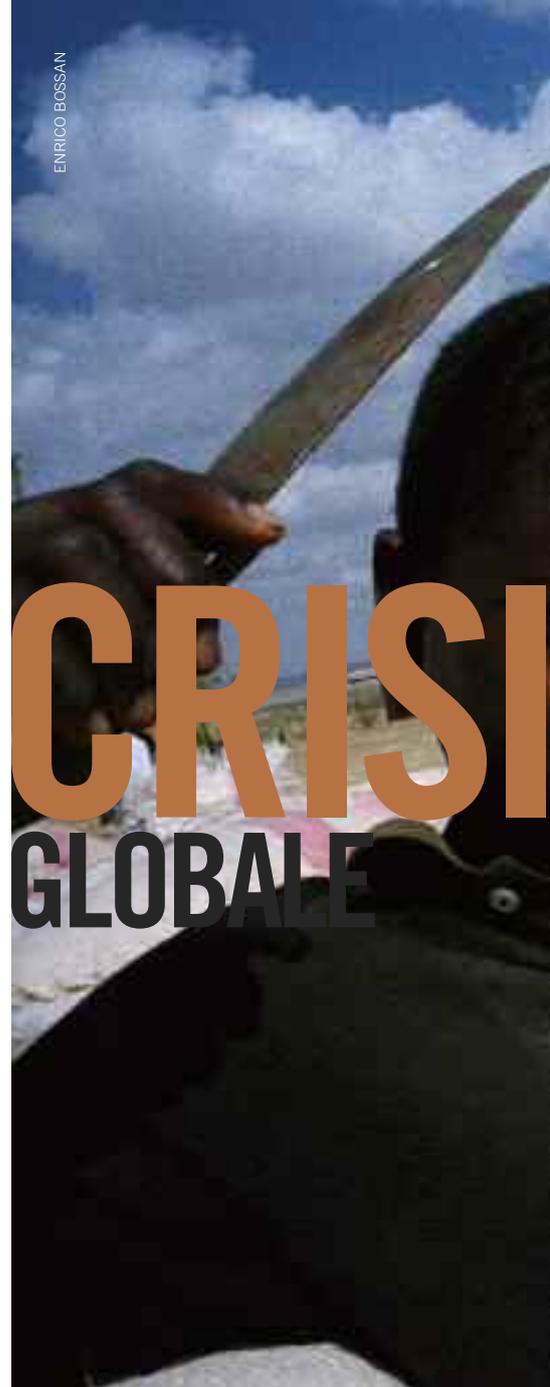
coperture assicurative e al collasso delle reti di protezione sociale con ripercussioni immediate sulla salute.

La crisi e l'Africa

Se questi sono i danni nel Nord del mondo, in Africa c'è da tremare. Foschissime le previsioni della *Task Force of innovative international financing for Health System*, un organismo internazionale, presieduto da Gordon Brown, che vigila sui fondi destinati ai sistemi di cura nel mondo: la crisi mieterà 200.000 morti in più all'anno, soprattutto tra i bambini, e condurrà alla povertà oltre 100 milioni di persone.

Il meccanismo

Come è possibile? All'indomani del crollo delle prime borse (settembre 2008) gli ottimisti pensavano che l'arretratezza economica dell'Africa e il suo scarso coinvolgimento nei meccanismi finanziari internazionali



ENRICO BOSSAN

Punto di vendita del granoturco, Kibaigwa, Tanzania.

Materie prime: erano la ricchezza dell'Africa. A causa della crisi finanziaria rischiano di perdere il loro valore. La quotazione di grano è già diminuita del 38%, quella del petrolio del 69%.

¹ Riassunti in *I sistemi sanitari al tempo della crisi* di Gavino Maciocco su www.saluteinternazionale.it e *Crisi economica e sicurezza in Africa* di Maurizio Murru, sullo stesso blog.



potessero proteggerla dagli effetti peggiori della crisi. Illusioni. L'economia è globale e in breve se ne sono accorti tutti: la diminuzione dei consumi dei paesi ricchi si è trasformata in un calo delle importazioni dal Sud del mondo e in una riduzione del prezzo delle materie prime di cui vive l'Africa. Nel 2008 (e la crisi ha influito solo negli ultimi mesi) il costo dei prodotti africani più esportati è diminuito del 38%, quello del petrolio del 69%.

Tanto per fare un esempio, dalle importazioni dell'oro nero dipende più della

metà delle entrate di Congo, Guinea equatoriale, Gabon e Nigeria.

Ma il problema, ovviamente, non è solo della contrazione dei commerci. La perdita di potere d'acquisto delle monete locali fa aumentare il costo dei prodotti farmaceutici (che arrivano dall'estero). Meno reddito significa meno cibo e minori possibilità di accedere ai servizi sanitari a pagamento. C'è poi da fare i conti con la prevedibile riduzione del volume delle rimesse che nel 2007 ha toccato quota 19 miliardi di dollari. Un ultimo aspetto: l'au-

mento della povertà e delle disuguaglianze potrebbe avere l'effetto di un detonatore sulle tante situazioni di guerre (conclamate o meno) che affliggono il continente africano. E questo produrrebbe altri morti e altri danni alla salute pubblica.

Crisi finanziaria e Medici con l'Africa Cuamm

Sono sempre di più le persone che si rivolgono alla nostra ong. Nel 2008, negli ospedali che gestiamo in sette paesi dell'Africa sub-Sahariana, gli accessi ai servizi ospe-

dalieri sono aumentati del 6% rispetto all'anno precedente. La stima tiene conto dei ricoveri, dei servizi ambulatoriali, del numero dei parti, del numero di vaccinazioni e del numero di visite prenatali. La richiesta di cure aumenta ma ora bisogna fare i conti con la crisi.

«La riduzione dei finanziamenti alla cooperazione allo sviluppo avrà effetti importanti sulle attività di Medici con l'Africa Cuamm, in particolare sui servizi ospedalieri e quindi sulla quantità e sulla qualità delle cure» spiega Fabio Manenti, responsabile del settore progetti della nostra ong. «L'ospedale più colpito sarà quello di Chiulo in Angola, dove saremo in grado di so-

stenere nel 2009 la presenza di un solo medico contro una media di tre nel 2008». Sarà l'unico medico per un ospedale di 200 letti che fino ad ora ha garantito tra i 6 e i 7.000 ricoveri l'anno. L'ospedale della Chiesa cattolica angolana si trova in una zona remota e molto povera del sud del paese: «Lì, nonostante gli sforzi, non si è riusciti ad attrarre medici locali» si rammarica Manenti. Verranno perciò garantite le sole urgenze chirurgiche (mediche e pediatriche) e quelle di ostetricia in particolare. La maggior parte delle diagnosi e delle terapie resterà affidata agli infermieri dell'ospedale. «E questo probabilmente comprometterà la qualità delle cure offerte», aggiunge Ma-

nenti: «Per il singolo paziente potrebbe rappresentare un peggioramento anche fatale delle condizioni di salute».

L'esempio di Chiulo è quello più grave, ma si prevedono ripercussioni su tutti gli ospedali e i progetti di Medici con l'Africa Cuamm.

Per i circa 2 milioni di abitanti dell'Africa sub-Sahariana che accedono alle cure nei nostri ospedali, questo si tradurrà in una riduzione di circa 30.000 visite ambulatoriali, 9.000 ricoveri, 1.500 parti. «Basta il 10% nei fondi in meno a nostra disposizione» avverte Manenti, «per causare gravi danni: i morti potrebbero essere 5.000. Morti che si possono, che dobbiamo evitare».



Donne in attesa nell'ospedale di Chiulo, Angola.

SCHEDA COMMENTO DEL DIRETTORE

CENTO MILIONI DI POVERI IN PIÙ, tra i 200.000 e i 400.000 morti in più ogni anno tra i bambini, che corrispondono a 2,8 milioni di decessi in più da qui al 2015. Sono solo alcune delle stime dell'impatto della crisi economica sulla salute globale calcolate dal *Taskforce on Innovative International Financing for Health*, un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle massime istituzioni internazionali. La crisi globale da finanziaria si è trasformata in economica e, senza interventi urgenti, rischia di diventare una drammatica crisi umanitaria. Le economie si costruiscono su persone sane e non su soggetti indeboliti e morenti, i più vulnerabili devono essere assistiti per met-

terli in grado di prendersi cura delle loro nazioni. Se non verranno istituiti rapidamente solidi sistemi sanitari e non verrà garantito il loro finanziamento (sono necessari subito 30 miliardi di dollari), la povertà crescerà e le richieste nei confronti delle nazioni più ricche diventeranno estreme. Tutti siamo chiamati in causa. La crisi può essere superata e trasformata in un'opportunità solo con la responsabilità e la partecipazione di tutti, istituzioni e singoli cittadini. Non possiamo più sopportare l'indifferenza verso chi soffre al di fuori dei nostri confini. **Buon lavoro a tutti, insieme, a difesa del diritto alla salute: un diritto inviolabile, non un privilegio, per pochi.**

ANGOLA ALLOGGI PER GLI INFERMIERI DI CHIULO

Nuovi alloggi per il personale infermieristico dell'ospedale di Chiulo. La cerimonia d'inaugurazione si è svolta venerdì 6 marzo alla presenza della Direzione provinciale della Salute del Kunene, del governatore del Municipio di Ombadja e del Comune di Mukope. È intervenuta anche l'intera comunità locale a dimostrazione del riconoscimento del ruolo svolto da Medici con l'Africa Cuamm e dal suo ospedale.



Le abitazioni sono state costruite nell'ambito di un progetto finanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana. Ma la cerimonia è stata anche un'occasione per fare il punto sul lavoro di Medici con l'Africa Cuamm a Chiulo. All'ordine del giorno la *partnership* con le autorità religiose e governative per migliorare l'operatività dell'ospedale. Durante il dibattito è emersa la necessità di coinvolgere personale medico locale (o di altre nazionalità) che potrebbe trovare alloggio nelle abitazioni costruite nel progetto Cei. In questa prospettiva si sta lavorando alla stesura di un regolamento per l'assegnazione delle abitazioni che cercherà di incidere sulla sostenibilità dell'ospedale stesso.

ETIOPIA NUOVA UNITÀ PER MALNUTRITI

A Wolisso iniziano i lavori per la costruzione dell'Unità per malnutriti. A sostegno delle attività di riabilitazione nutrizionale dei casi più gravi, che vengono trattati nel reparto di pediatria, si affiancherà una struttura articolata in due parti, una per ciascuna delle fasi di recupero previste dal protocollo Unicef in uso nell'ospedale di Medici con l'Africa Cuamm. La costruzione, che dovrebbe essere completata entro la fine dell'anno, contribuirà a migliorare la gestione dei malnutriti gravi (in aumento nei prossimi anni come conseguenza della crisi finanziaria internazionale). Come è noto l'Etiopia è uno dei paesi più colpiti da carenza alimentare cronica: gravissime crisi di fame, anche nel recente passato, hanno colpito milioni di persone. Un miglioramento della gestione dei casi più critici all'ospedale di Wolisso è essenziale per salvare da morte certa centinaia di bambini.



MOZAMBICO NUOVO PROGETTO ANTI-TUBERCOLOSI

Nel mese di febbraio 2009 la presenza di Medici con l'Africa Cuamm nella Provincia di Nampula si è ulteriormente rafforzata con l'avvio di un nuovo progetto finanziato da *Family Health International*. L'obiettivo dell'intervento è sostenere il programma di lotta alla tubercolosi nel distretto di Moma ove si riesce a diagnosticare e avviare alla cura soltanto il 30% dei malati. Sono 330.000 gli abitanti della provincia. Il progetto si svilupperà nelle comunità, nei singoli villaggi, dove



alcuni volontari debitamente formati si occuperanno di individuare le persone con segni di malattia, convincendoli a rivolgersi alle unità sanitarie. Li potranno ottenere una corretta diagnosi e un adeguato trattamento. Si tratta di un nuovo approccio per Medici con l'Africa Cuamm che, oltre a sostenere i servizi sanitari nel distretto, dovrà attivare meccanismi di selezione, formazione e sostegno delle decine di volontari nelle comunità del distretto.

TANZANIA IRINGA RURAL E GLI OBIETTIVI DEL MILLENNIO

È partito il primo febbraio il nuovo progetto di Medici con l'Africa Cuamm nel distretto di *Iringa Rural*. L'obiettivo è quello di rafforzare i servizi sanitari della regione per avvicinarli ai traguardi tracciati negli Obiettivi del Millennio. A questo scopo Medici con l'Africa Cuamm supporterà le autorità distrettuali nella razionalizzazione del sistema sanitario e nell'attuazione del piano nazionale di riduzione della povertà. Verrà realizzato un intervento a vari



livelli: nell'ospedale, nei centri di salute, nei dispensari e nelle comunità. Si cercherà di ridurre la mortalità delle fasce più deboli della popolazione (donne in età fertile e bambini) e la loro vulnerabilità verso le tre grandi epidemie della zona: Aids, tubercolosi e malaria. Come? Migliorando la disponibilità, l'accessibilità e la qualità dei servizi per la salute riproduttiva; promuovendo i comportamenti preventivi a livello comunitario e migliorando la raccolta e l'utilizzo dei dati sanitari a livello ospedaliero. Oltre alle attività di assistenza tecnica, formazione e supervisione si prevede di avviare anche l'inserimento di *tutor* presso la scuola per infermieri di Tosamaganga. A *Iringa Rural* vivono 262.000 persone: tra le quali 58.000 donne, 40.000 bambini, e quasi 9.000 neonati.

UGANDA FORMAZIONE AGLI INFERMIERI

Grazie anche al contributo del ministero degli Affari Esteri e ad alcuni gruppi di supporto, Medici con l'Africa Cuamm assicurerà un significativo supporto all'Ospedale St. Kizito di Matany e alla scuola infermieri collegata. Per un periodo di tre anni infatti, grazie ad un progetto che intende contribuire al miglioramento delle condizioni di salute e di vita della popolazione del Karamoja, la formazione agli infermieri verrà potenziata e strutturata. Il progetto è coerente con il Piano Sanitario Nazionale e con la sua componente operativa, il Piano Strategico Sanitario Nazionale. Si impegna a formare le risorse umane necessarie all'erogazione dei servizi previsti dal Pacchetto minimo di cure sanitarie. Obiettivo indispensabile per ridurre la mortalità nel paese. Soprattutto in Karamoja, la regione con i peggiori indicatori sanitari e di sviluppo ugandesi che presenta anche le maggiori carenze di personale sanitario.



SUD SUDAN FIRMATA LA CONVENZIONE CON IL MINISTERO

In attesa che si svolgano le prime elezioni politiche, dopo 20 anni di conflitto civile, Medici con l'Africa Cuamm rilancia l'impegno a favore dell'ospedale della contea di Yiro, nello Stato dei Laghi, con la firma di una convenzione triennale con il ministro della Sanità. Tanti gli ostacoli sin dall'inizio del progetto. La complessità del contesto, la pesante eredità di frammentazione del paese e la debolezza istituzionale hanno reso tutto più difficile. Eppure, proprio per questo contesto, Medici con l'Africa Cuamm ritiene urgente continuare ad assistere il processo di consolidamento del sistema sanitario della contea di Yiro e migliorare la qualità dei servizi offerti dall'ospedale di contea che rimane una delle pochissime strutture sanitarie funzionanti nello Stato dei Laghi.



UN ALTRO G8? ECCO COSA DOBBIAMO CHIEDERE

■ DI PIETRO VERONESE GIORNALISTA DI REPUBBLICA

AL PROSSIMO VERTICE DEL G8, in programma per luglio all'isola della Maddalena, i Grandi della Terra dovranno tornare a rivolgere la loro attenzione all'Africa e ai suoi problemi. Questo almeno è l'intento, ampiamente annunciato. Gli auspici non sono buoni. Le casse pubbliche dei paesi più ricchi sono state svuotate dalla crisi globale tutt'ora in corso e dai tentativi di arginare le perdite e rilanciare le economie nazionali. Le risorse ancora disponibili sono assai poche e i governanti preferiscono disporre per affrontare le difficoltà interne, quelle patite dai loro elettori, anziché per provvedere al bene di un'umanità che comunque non vota per loro. È sempre stato così, in tempi di vacche grasse come di vacche magre, e questo vertice non farà eccezione.

La prima volta che un summit degli otto Grandi intese lanciare un programma di aiuti per l'Africa fu in occasione del famigerato appuntamento di Genova, nel 2001. C'era una grande aspettativa. Sappiamo come andò: un potere determinato ad affermare il proprio dominio e un'opposizione di piazza altrettanto ansiosa di resistergli congiurarono per trasformare quei giorni in una battaglia sanguinosa e mortale, i cui strascichi giudiziari e politici durano, in Italia, ancor oggi. Dell'Africa non importava nulla a nessuno dei due campi, e infatti la posta in gioco era un'altra e l'Africa, che qualche illuso s'aspettava protagonista, fu completamente ignorata, accantonata, e invano la cerchereste sui titoli dei giornali di allora. Dei programmi di aiuti furono comunque varati, con impegni finanziari variamente disattesi negli anni successivi dai paesi contraenti, e dall'Italia (sia berlusconiana che prodiana) più che da ogni altro.

La prima cosa che dovremmo chiedere al G8, a questo G8 impoverito del 2009, prima ancora di mantenere le promesse ed onorare gli impegni passati, è di cambiare mentalità. Meno denaro, più consapevolezza, attenzione, criterio.

**Cartellone pubblicitario
Maputo, Mozambico.**



Venne poi, quattro anni dopo, il G8 di Gleanegles e la decisione di raddoppiare il volume degli aiuti. Svolta benemerita, però ispirata a criteri di quantità anziché di qualità, alla ricerca della notizia più che dell'efficacia, e peraltro causa di nuove aggravate inadempienze. Il capitolo "aiuti all'Africa" di questi vertici non sfugge infatti alla logica della politica-spettacolo globale di cui essi sono succubi. Politica-spettacolo, aiuti-spettacolo. Il «brusio» di cui parla l'economista Paul Collier nel suo fonda-

mentale libro *L'ultimo miliardo* (Laterza 2008), prodotto da «rockstar, personaggi famosi e ong». Brusio che ha il merito di attirare l'attenzione del mondo sui più poveri della Terra, ma che deve «inevitabilmente trasmettere messaggi semplici, animati dal bisogno di slogan, di immagini», provocando risposte politiche anch'esse fatte di slogan e di immagini. Buone per conquistare minuti di tg e titoli di giornale, più che per sconfiggere i problemi che pretendono di affrontare.

La prima cosa che dovremmo chiedere al G8, a questo G8 impoverito del 2009, prima ancora di mantenere le promesse ed onorare gli impegni passati, è di cambiare mentalità. Secondo il criterio proposto dallo stesso Collier, il cui libro vuol essere peraltro proprio una agenda operativa per gli otto Grandi: «Restringere il campo, ampliare gli strumenti». Rifuggire dunque dagli annunci roboanti, precisando invece gli obiettivi ed affinando i mezzi per raggiungerli. Così come si dice che la recessione globale può aiutarci a compiere scelte di vita più sobrie, più eque, più

solidali, lo stesso potrebbe accadere per la politica degli aiuti allo sviluppo: meno denari, più consapevolezza, attenzione, criterio. È una speranza legittima, ancorché tenue, perché i governanti dell'Occidente restano avidi di immagine e di successo mediatico, il loro orizzonte la prossima elezione anziché gli indicatori di sviluppo, le cui curve si disegnano nell'arco di lustri e decenni. Quanto a noi – in questo simili all'Africa più povera – possiamo solo chiedere, e chiedere non costa nulla.

ENRICO BOSSAN

SCHEDA PER CAPIRE

La recessione economica globale dà luogo a un circolo vizioso nella politica degli aiuti pubblici allo sviluppo (Aps). La crisi colpisce tutti, e accresce dunque la quantità e l'urgenza del bisogno dei paesi più poveri; ma per gli stessi motivi, diminuiscono le risorse messe a disposizione dai più ricchi. Aumenta insomma la domanda, cala l'offerta. L'inadempienza dei paesi che hanno sottoscritto impegni pluriennali per gli Aps è una costante da molti anni a questa parte. Secondo i dati più recenti forniti a fine marzo da Concord, confederazione di 1.600 ong europee, questa tendenza si conferma vistosamente nel 2009. C'è stato un lieve incremento l'anno passato, dallo 0,39 allo 0,42 del Pil dei paesi Ocse, ma molti governi europei stanno riducendo drasticamente gli Aps a causa della recessione. Tra questi l'Italia (meno 50 per cento). I tagli coinvolgono membri della Ue sia storici (come appunto l'Italia o l'Irlanda) che recenti (come la Lettonia, che nel 2009 ha cancellato dal proprio bilancio tutti i suoi Aps). In termini assoluti, secondo Concord, nel prossimo biennio i paesi Ocse non manterranno gli impegni presi per un totale di 27 miliardi di dollari. Si tratta di Aps destinati ai paesi più poveri del pianeta.

La Borsa di Harare, Zimbabwe.



MOSTRE "NIGRA SUM SED FORMOSA": UN'OCCASIONE UNICA



E LA PRIMA GRANDE MOSTRA che l'Italia dedica all'arte più che millenaria dell'Etiopia. Icone antiche, oggetti liturgici, stampe, disegni e manoscritti dell'arte religiosa etiopica sono l'occasione per esplorare un intero universo culturale e religioso in gran parte sconosciuto in Italia.

Il titolo dell'esposizione rinvia al celebre versetto del *Cantico dei Cantici*, interpre-

tato in relazione alla regina di Saba e scelto per ricordare l'antichità dell'esperienza religiosa biblica e cristiana in terra etiopica. «Il messaggio della mostra» ha detto monsignor

Silvano Tomasi «è che dall'Africa non vengono soltanto la fame, i conflitti e le guerre etniche ma c'è anche un'antichissima e bellissima tradizione di un esempio di un Cristianesimo totalmente incarnato nell'Africa, totalmente africano e totalmente cristiano».

«La bellezza che viene espressa attraverso le icone, i manoscritti illuminati e le croci, che sono un po' il simbolo di ciascuna delle province dell'Etiopia che ha voluto sviluppare la sua identità attraverso un modello di croce particolare, sono una testimonianza che ha valore oggi e continua a parlare al mondo di oggi» ha aggiunto monsignor Tomasi, che è stato nunzio vaticano in Etiopia per più di dieci anni. Al piano terreno, le suggestioni della civiltà artistica etiopica sono rappresentate da una serie di fotografie, filmati e musiche. Scorci e decorazioni delle chiese rupestri fatte erigere dal re Lalibala (XII-XIII secolo) sono proiettate sulle pareti delle sale adiacenti al salone d'ingresso. Nella sala di collegamento al piano superiore, una processione circonda vetrine con croci astili e invita lo spettatore a salire al secondo salone dove lo attende il Mappamondo di Fra Mauro, capolavoro cartografico della Biblioteca Marciana. Questo secondo salone è tutto giocato sul simbolo del libro: codici miniati e rotoli magici, giustapposti alle prime testimonianze dei viaggiatori europei in Etiopia. Quattro sale contigue allineano diverse decine di preziose icone, per la più parte inedite, dal XV al XIX secolo.

DOVE

Venezia - Università Ca' Foscari

QUANDO

Fino al 10 maggio

Aperta tutti i giorni tranne il martedì

INFO

tel. 041.2346947

MUSICA PERCUSSIONI, DANZE E RITMI DEL GHANA

UN LIBRO E UN DVD PER RACCONTARE ai ragazzi la varietà delle tradizioni e delle culture musicali di uno dei paesi più creativi dell'Africa, il Ghana. Sullo sfondo la sua gente, i loro rapporti con la vita, i riti di purificazione, i funerali, le feste, il vissuto del quale musiche e danze sono sempre la grande coreografia. Si chiama *Kotinko*, il libro edito dall'Emi completo di dvd che permette di entrare nel mondo delle percussioni ghanesi attraverso filmati, suoni, musiche raccolte sul posto. Un lavoro che è frutto della collaborazione di Luciano Bosi,



percussionista, organologo, etnomusicologo e insegnante e Antonio Carlucci, appassionato di arte, storia e cultura africana, in Sierra Leone dal 1986 al 1990 e trasferito

poi in Ghana dove risiede tuttora. Il libro è interessante non solo dal punto di vista folklorico, ma anche e principalmente dal punto di vista antropologico. I dati sono raccolti e catalogati con competenza per fornire ampia ed esauriente documentazione al dvd che ne completa l'edizione e permettono di stabilire anche parallelismi con altre espressioni di altre parti del mondo, con le quali in epoche recenti o passate il Ghana ha avuto contatti diretti. Per completare l'opera, gli autori offrono, nella seconda parte del libro, numerose informazioni complementari sulla realtà del paese, sia dal punto di vista economico e politico come da quello storico, geografico, culturale e religioso. Il lavoro è parte del progetto *Quale percussione?* sostenuto dal comune di Vignola (MO).

TITOLO

Kotinko

Percussioni, danze e ritmi del Ghana

AUTORI

Luciano Bosi e Antonio Carlucci

INFO

Emi, pp. 64, 12 euro

TARGET

Ambiente scolastico



ARTE L'EREDITÀ AFRICANA DI PICASSO E MIRO

CHE LEGAMI CI SONO tra Picasso e l'arte africana? E tra Cézanne e quella oceanica? Ad esplorare le affinità elettive tra questi linguaggi è la mostra *La magia delle immagini. L'Africa, l'Oceania e l'arte moderna* in esposizione alla Fondazione Beyeler di Basilea fino al 24 maggio. Sono sei i nuclei espositivi dedicati all'influenza dell'Africa, con le opere del continente nero messe a confronto con dipinti e sculture dell'arte moderna europea della prima metà del Novecento appartenenti alla fondazione Beyeler. Le figure rituali Dogon, tra cui è presentata anche una delle più antiche sculture africane conosciute, sono esposte accanto a Mirò, mentre per la varietà di soluzioni stilistiche che distingue l'arte dei Mumuye della Nigeria sono state scelte le associazioni di forme poetiche e sensuali di Léger e Arp. E ancora Monet, Van Gogh, Braque, Klee, Matisse, Léger, Giacometti e Arp, dialogano con le sculture dei Mumuye della Nigeria, della regione del Congo, nonché altre opere originarie dell'Oceania provenienti dal fiume Korewori nella Nuova Guinea, dalla Repubblica di Vanuatu e dal mondo insulare della Polinesia. La mostra, a cura di Oliver Wick, ha come obiettivo quello di rendere evidenti legami e influenza assai noti alla storia dell'arte, ma non così presenti al grande pubblico.

TITOLO

La magia delle immagini. L'Africa, l'Oceania e l'arte moderna

DOVE & QUANDO

Basilea, fino al 24 maggio

INFO

Fondazione Beyeler, www.beyeler.com

APPUNTAMENTI IL G8 E L'AFRICA: ANCORA VANE PROMESSE?

IL 20 MAGGIO SI TERRÀ IN ITALIA l'*Africa partner forum*, un incontro in vista del prossimo G8 nel quale «verranno canalizzate le istanze e le posizioni africane, che poi saranno discusse alla Maddalena». Ad annunciarlo è stato il rappresentante speciale per l'Africa del presidente del Consiglio, Luca Riccardi. Il vertice degli "otto Paesi più industrializzati del mondo", che si terrà dall'8 al 10 luglio in Sardegna, dedicherà una giornata di lavori al continente africano. Insieme ai leader del G8, ci saranno i presidenti dell'Unione africana e della Commissione africana e i capi di stato dei Paesi fondatori del Nepad (Nuovo partenariato per lo sviluppo dell'Africa): Algeria, Egitto, Nigeria, Senegal e Sudafrica.

Il governo italiano ha annunciato che sta lavorando a «un'alleanza tra il G8 e l'Africa per affrontare le questioni relative alla disponibilità e alla sicurezza dell'acqua nel mondo».

E il premier Silvio Berlusconi ha annunciato che «Il G8 a guida italiana proporrà la Detax, un meccanismo fiscale che destina ai Paesi in via di sviluppo una percentuale dell'Iva». La proposta era già stata fatta nel 2002: la Detax era stata addirittura inserita nel disegno di legge delega della riforma fiscale e Altero Matteoli, allora ministro per l'Ambiente, l'aveva presentata al summit per lo sviluppo sostenibile di Johannesburg come «via italiana alla tassazione etica». Poi però non se n'è saputo più nulla. L'ex premier italiano Romano Prodi, nella sua veste di presidente del Comitato Onu-Unione Africana sul *peacekeeping* in Africa, si è augurato che al G8 di luglio alla Maddalena ci sia «un salto di qualità». «Non abbiamo mai mantenuto le promesse, è un rimorso che ho», ha detto ricordando di aver partecipato a dieci riunioni dei Grandi.

DOVE
Italia

QUANDO
20 maggio

LIBRI TESSUTI D'AFRICA DAI BERBERI AGLI ZULU

LE STOFFE IN AFRICA PARLANO. Il modo di vestirsi, in molti paesi, è un vero e proprio mezzo di comunicazione. Ai diversi tessuti vengono attribuiti dei nomi, e portare un abito intessuto in certi materiali significa trasmettere un messaggio agli uomini, alle altre donne e alla società. Un corposo



volume appena uscito, *Costumi e tessuti dell'Africa. Dai berberi agli zulu*, presenta una notevole raccolta di costumi, tessuti e accessori usati per il vestiario quotidiano

e per le cerimonie rituali, provenienti dalle diverse regioni dell'Africa. I saggi e le fotografie permettono di svelarne tutte le particolarità descrivendo la storia delle tecniche e del simbolismo di questa vera e propria forma di eredità culturale. I motivi figurativi stilizzati, che illustrano episodi storici o mitologici, e i disegni geometrici e astratti sono influenzati, infatti, dai significati più reconditi che l'artigiano ha voluto rappresentare. La scelta stessa del materiale utilizzato, come lana, cotone, rafia o corteccia, è una parte importante nel lavoro di creazione di queste coloratissime opere d'arte. Dagli splendidi tessuti a strisce degli *ashanti* e degli *ewe* alle stoffe traforate degli *yoruba* e i *bogolanfini*; dai panni "disegnati dal fango" del Mali alle tessiture berbere di Algeria, Marocco e Tunisia, in Africa settentrionale; dalle guarnizioni di perline e di piume dei *masai* in Africa orientale, agli elaborati indumenti in rafia delle tribù *kuba* in Africa centrale; dalle stoffe di corteccia dei *pigmei* del Congo alle antiche tradizioni tessili etiopi; dalle guarnizioni di perline delle tribù *zulu*, *xhosa* e *ndebele* in Africa meridionale, alle lavorazioni di seta e rafia di chiara ispirazione asiatica, tipiche del Madagascar: l'abilità e la creatività del continente non finiscono di stupire.

TITOLO

Costumi e tessuti dell'Africa. Dai berberi agli zulu

AUTORI

Anne-Marie Bouttiaux,
Anne Van Cutsem, Frieda Sorber

INFO

5 Continents Editions, pp. 318, 80 euro



INCROCI LE PERLE FRA VENEZIA E L'AFRICA

IN AFRICA, DOVE L'ESTETICA si carica di elementi simbolici, le perle sono un mezzo per comunicare lo status sociale e civile, per proteggere dalle malattie o dalla sfortuna, per attirare i benefici. Fra la seconda metà dell'800 e la prima metà del '900, le perle in vetro prodotte a Venezia sono diventate merce di scambio fra i mercanti europei e le popolazioni del continente africano: modelli che vanno dalle perle "rosetta", un tempo riservate ai re e ai capi tradizionali, alle perle "fantasia" e "millefiori", fabbricate in un'infinita varietà dalle "perlere" veneziane. Nei prossimi mesi due mostre in Lombardia racconteranno questo universo affascinante. Fino alla fine di maggio il Centro Studi Archeologia Africana in collaborazione con i Soci della Compagnia delle perle allestirà l'esposizione *Perle d'Africa da Venezia al mondo* ad Arcore (Mi) presso le Scuderie di Villa Borromeo d'Adda. La mostra incentrerà l'attenzione anche sulle tipologie e tecniche di fabbricazione, sull'organizzazione del lavoro a Murano e a Venezia, sul raffronto tra estetiche occidentali ed orientali, attraverso l'esposizione di variopinti esemplari. Il Museo degli Sguardi di Rimini, il Centro Studi Archeologia Africana e la Compagnia delle Perle stanno lavorando al progetto di una mostra che si terrà in autunno dal titolo *Nel nome di Mami Wata*, che avrà per oggetto le tradizionali manifestazioni "vodou" dei *Guin-Mina* del Togo e del Benin, con una particolare attenzione alle collane che gli adepti indossano in occasione delle cerimonie.

DOVE E QUANDO

Arcore (Mi), Scuderie di Villa Borromeo d'Adda, fino al 31 maggio

INFO

Centro Studi Archeologia Africana,
www.csamilano.it

MIO FRATELLO È AFRICANO

Sono già 85 le opere in gara su sito di Medici con l'Africa Cuamm. In comune hanno fantasia e concretezza.

MIO FRATELLO È AFRICANO, ma anche mio padre, mio zio e mia nonna. La familiarità con l'Africa, i suoi problemi e la sua gente è il tratto caratterizzante delle tante opere (video, immagini, spot, elaborati scritti) caricate sul sito di Medici con l'Africa Cuamm nell'ambito del concorso di idee *Mio fratello è africano*.

L'iniziativa è stata lanciata a febbraio con l'obiettivo di mettere in rete (e a confronto) le espressioni creative dei nostri sostenitori sul tema delle somiglianze e delle differenze con i popoli africani. E si è scatenata la fantasia.

C'è chi ha lavorato sulle immagini, accostando volti di fratelli (bianchi e neri), chi sugli slogan (sul sito ce ne sono di efficacissimi che raccontano la vicinanza, non solo ideale, all'Africa e ai suoi abitanti) e chi, infine, si è cimentato in veri e propri cortometraggi e cartoni animati che esplorano il grande tema delle frontiere. Alla base di ogni lavoro una conoscenza diretta dell'Africa. Poca ideologia e molta concretezza, per tutti.

Sono 85 le *performance* finora giunte in redazione ma sul sito è un vero *work in progress*: la pagina dedicata al concorso cambia volto in continuazione.

Grazie alla collaborazione con il sito Zooppa, alcune agenzie di pubblicità hanno notato e apprezzato vari lavori pubblicati. Materiale per future collaborazioni: chissà.

Intanto la "gara" prosegue.

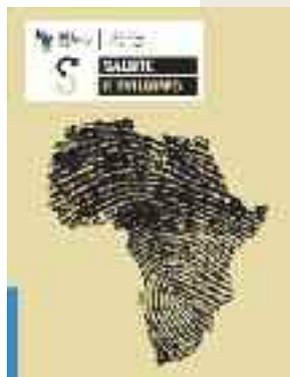
L'autore dell'opera più votata sul sito di Medici con l'Africa Cuamm visiterà in Africa uno dei nostri progetti sul campo. Vinca il migliore.

www.mediciconlafrica.org



HEADS COLLECTIVE

Sopra: immagine di "Mio fratello è Africano", la proposta culturale di Medici con l'Africa Cuamm. Sotto: copertina del "nuovo" Salute e Sviluppo.



SALUTE E SVILUPPO SI RINNOVA

Vent'anni portati bene. *Salute e Sviluppo*, il quadrimestrale di cooperazione e politica sanitaria di Medici con l'Africa Cuamm si rinnova a vent'anni esatti dalla prima edizione (1989). A marzo la rivista è uscita interamente rivisitata dal punto di vista grafico.

Nuovo il logo (una esse bi-color che richiama le iniziali della testata), l'impaginazione e i colori. Medesimo, invece, l'impegno nell'informare e analizzare le politiche sanitarie mondiali e quelle di cooperazione. L'obiettivo di questo *restyling* è rendere maggiormente fruibili i contenuti: abbiamo cercato di farlo con una nuova indicizzazione e con un uso strategico dei colori. La cura nella scelta delle immagini e nella grafica è quella che caratterizza tutte le pubblicazioni di Medici con l'Africa Cuamm. Ogni numero di *Salute e Sviluppo* avrà al centro un argomento d'attualità, richiamato anche nell'immagine di copertina. A marzo, ad esempio, abbiamo voluto riproporre con forza la necessità di garantire l'assistenza sanitaria a tutti i migranti. Perché fare cooperazione in Africa significa prendersi cura degli africani. Anche in Italia.

TARGET OPERATORI SANITARI

L'OBBIETTIVO è quello di sensibilizzare e formare il personale sanitario delle Aziende ospedaliere e sanitarie italiane sui temi della salute globale e dell'equità nell'accesso alle cure. A questo scopo Medici con l'Africa Cuamm promuove un seminario formativo (accreditato Ecm) che si terrà il prossimo 7 maggio nell'Azienda ospedaliera di Pieve di Soligo e si inserisce nell'ambito del progetto *Equal opportunities for health: action for development*, realizzato da Medici con l'Africa Cuamm assieme a 29 partner e associati della comunità sanitaria italiana e europea.

Il seminario, organizzato coinvolgendo direttamente l'ufficio che si occupa di formazione nell'azienda, si propone di formare promotori del diritto alla salute che operino nelle comunità di riferimento con un approccio nuovo al lavoro di tutti i giorni, anche in previsione di un possibile coinvolgimento attivo nella cooperazione sanitaria internazionale. Si rivolge a tutto il personale sanitario interessato a conoscere e approfondire i temi della salute globale e della cooperazione. Il programma prevede approfondimenti su vari temi: il diritto alla salute e le disuguaglianze nell'assistenza sanitaria (fra stati diversi e al loro interno), il ruolo della comunità sanitaria globale, l'effetto della globalizzazione sulle migrazioni e sulla salute, le nuove sfide per gli operatori e infine la cooperazione sanitaria come strategia per combattere le disuguaglianze. Al termine della giornata è in programma una tavola rotonda in cui vari testimoni racconteranno la loro esperienza di coinvolgimento sul campo in attività di cooperazione sanitaria. Si tratta di alcuni operatori locali che hanno lavorato in collaborazione con Africa Chiama, l'associazione Amici di Medici con l'Africa Cuamm di Conegliano, promotrice dell'iniziativa con l'azienda.
www.mediciconlafrica.org/globalhealth per maggiori informazioni.

Elisabetta Bertotti

L'Università di Nkozi (Uganda).



ARCHIVO CUAMM

MEDICI CON L'AFRICA CUAMM NEL TERRITORIO

BASSANO, MODENA E PIEMONTE TEMPO DI ASSEMBLEE

Come ogni anno, a marzo molti Gruppi di Medici con l'Africa Cuamm hanno tenuto la loro assemblea annuale: un momento importante di riflessione e convivialità per "rimotivarsi" alla luce delle nuove proposte di impegno. I Gruppi di Bassano, Modena e Piemonte hanno presentato il bilancio sociale ed economico delle attività 2008, proponendo anche i preventivi per il 2009. Ai tre Gruppi sono state consegnate le relazioni sulle attività svolte nell'ambito dei progetti sostenuti con la raccolta fondi sul territorio. Tutti hanno accolto favorevolmente le proposte di impegno presentate da Medici con l'Africa Cuamm; in particolare il Gruppo *Cuamm con Sara per l'Africa* di Bassano ha deciso di continuare a sostenere l'Università di Nkozi in Uganda, l'Ospedale di Chiulo in Angola e quello di Wolisso in Etiopia; mentre i Gruppi del Piemonte e di Modena finanzieranno rispettivamente il progetto in corso a Yirol (Sud Sudan) e quello di Mikumi (Tanzania).

VICENZA DUEVILLE OSPITA "ANIMALE SARAI TU"

Dal 2 al 24 maggio in provincia di Vicenza si terrà *Eticamente 2009*, un'iniziativa del Comune di Dueville sui temi della cooperazione internazionale e dei diritti dell'uomo e dei bambini in particolare. Il Comune di Dueville sostiene da tre anni i nostri progetti in Tanzania e ora ha deciso di ospitare la campagna *Animale sarai tu*. Medici con l'Africa Cuamm sarà coinvolta nella tavola rotonda che si terrà il 5 maggio sul tema "Immigrazione tra accoglienza e legalità". Domenica 24 maggio saremo presenti alla Festa dei Popoli con un banchetto e i totem mobili di *Animale sarai tu*. *Eticamente 2009* rappresenta un importante momento di visibilità e la prima uscita della campagna *Animale sarai tu* dopo il suo lancio a Padova l'anno scorso. Maggiori informazioni sul nostro sito o su www.comune.dueville.vi.it.

PADOVA UN CONVEGNO SULLA FORMAZIONE DI ALTO LIVELLO

Esiste un dono che resta e si rinforza nel tempo: la conoscenza. Questo dono consente all'Africa di fare passi avanti verso lo sviluppo. La formazione di alto livello delle risorse umane locali è uno dei settori nei quali Medici con l'Africa Cuamm si è speso di più. Ecco perché, insieme alla fondazione Monte dei Paschi di Siena e alla Regione Toscana, la nostra ong proporrà una giornata di studio e riflessione sui risultati della formazione per lo sviluppo (*Investire in risorse umane = sviluppo*: questo il titolo dell'incontro). Si terrà a Padova all'auditorium di Banca Antonveneta l'11 maggio dalle 15 alle 18. Sarà l'occasione per presentare le ragioni e i risultati della collaborazione tra Regione Toscana, fondazione Monte Paschi di Siena e Medici con l'Africa Cuamm nelle attività di formazione dei *manager* sanitari nell'Università dei Martiri Ugandesi di Nkozi.

AIUTI L'AFRICA A SECCO

■ DI FABRIZIO TONELLO UNIVERSITÀ DI PADOVA

FINO A CHE IL SISTEMA ECONOMICO MONDIALE NON SARÀ STATO RISANATO il flusso di investimenti e di prestiti continuerà a restringersi in modo drammatico perché tutti gli investitori temono di affidare denaro a chiunque non sia lo Stato (anzi, alcuni Stati, come Germania e Stati Uniti) e le banche letteralmente non hanno soldi da prestare a chi vuole costruire nuove fabbriche o nuove infrastrutture. Di questa situazione soffre indirettamente anche l'Africa e le istituzioni internazionali come il Fondo Monetario e la Banca Mondiale possono fare ben poco di fronte alle dimensioni della crisi. Il presidente etiopico Meles Zenawi ha suggerito che il Fondo Monetario venda parte delle sue riserve auree, almeno per l'equivalente di 4 miliardi di euro, per sostenere l'Africa. Il danno deriva dal fatto che, almeno per ora, i capitali del mondo industrializzato "tornano a casa": entriamo in quella che *Il Sole24Ore* ha definito «L'era glaciale dei flussi di capitali». Così, se l'Africa aveva ricevuto 28,3 miliardi di dollari di investimenti stranieri diretti nel 2006, cifra che era salita a 37,4 miliardi nel 2007, le stime per il 2008 sono di una brusca frenata: solo 26,4 miliardi. Que-

st'anno non si sa come andrà, ma c'è da temere il peggio. La Cina, un grandissimo investitore in Africa, deve ora pensare a stimolare la propria economia, oltre che continuare a comprare buoni del Tesoro americani per sostenere il dollaro (nel 2008 è diventata il primo possessore mondiale di T-bonds, di cui possiede l'equivalente di

Crisi degli investimenti e del credito: gli africani, esclusi dal mercato internazionale dei capitali, rischiano di rimanere senza pane.

696 miliardi di dollari). Il dramma è che i governi africani erano stati costretti fin dagli anni Ottanta a liberalizzare i mercati, a sostenere la monocultura di prodotti esportabili e a metter fine agli aiuti verso i piccoli agricoltori. In questi 30 anni le colture per il mercato mondiale (caffè, cacao, soia, riso, colza) hanno arricchito le élite urbane e gli intermediari ma hanno strangolato la piccola agricoltura dei villaggi, quelle colture di sussistenza che permettevano alla maggioranza degli contadini di essere quasi autosufficienti. Il risultato è stato che per parecchi anni (fino a che i prezzi dei cereali primari rimanevano bassi sul mercato mondiale) la sussistenza è stata più o meno garantita ma, non appena i cattivi raccolti, l'aumento della domanda e la speculazione finanziaria hanno raddoppiato o triplicato il prezzo del riso e del grano, come nell'estate 2008, la situazione è diventata catastrofica. A tutto questo oggi si aggiunge la mancanza del credito: le piantagioni non possono funzionare senza istituzioni che anticipino i proventi dei raccolti perché sono inserite in un circuito finanziario mondiale in cui le oscillazioni dei prezzi delle materie prime sono violente e improvvise. Se l'anno scorso alla borsa di Chicago il prezzo del grano aveva sfiorato gli 8 dollari per *bushel* (circa 32 kg), oggi è sceso a circa 3,50 (il che è bene per l'Africa), ma sono scese anche le quotazioni delle materie prime che l'Africa esporta, come il caffè.

La crisi degli investimenti avrà ripercussioni negative per anni: se oggi i problemi strutturali non vengono affrontati, e si sommano all'inefficienza delle organizzazioni internazionali e alla corruzione dei governi, le speranze di sviluppo del continente svaniscono. Per di più, i governi africani sono sostanzialmente esclusi dal mercato internazionale dei capitali in un momento di incertezza come questo: se nel 2007 avevano collocato obbligazioni per 6,5 miliardi di dollari, nel 2008 non sono riusciti a raccogliere neppure un dollaro.

Anche se le prime pagine non se ne occupano, l'Africa rimane un continente a rischio di carestie e istituzioni come il Fondo Monetario e la Banca Mondiale non devono dimenticarlo, né devono ignorarlo i donatori europei, che possono fare molto per mettere al riparo gli africani dal rischio di una chiusura dei rubinetti del credito.



BISOGNI IN PRIMO PIANO

SUDAN

*** VOLONTARI IN SERVIZIO: 4**

Yirol: dopo la riapertura dell'ospedale, comincia la fase di mantenimento dei servizi sanitari offerti.

CON 100 € FORNISCI MATERIALE SANITARIO, PER UNA SETTIMANA, A UN OSPEDALE

ANGOLA

*** VOLONTARI IN SERVIZIO: 11**

Luanda: lotta alla tubercolosi.

Uige: le attività vanno dalla formazione del personale, alla riabilitazione degli ospedali di Damba e Maquela.

Chiulo: la presenza nell'ospedale offre assistenza continuativa ai malati. Si sta potenziando l'intervento nel territorio con le vaccinazioni e il controllo dell'Hiv/Aids.

CON 75 € GARANTISCI UN TRATTAMENTO COMPLETO CONTRO LA TB

MOZAMBICO

*** VOLONTARI IN SERVIZIO: 16**

Beira: formazione in Università e presenza in ospedale.

Moma: il progetto prevede la riabilitazione dell'ospedale e di alcuni centri di salute; il miglioramento delle cure offerte; la prevenzione nel territorio.

Alua: ogni anno ad Alua vengono formate 30 ostetriche di livello base.
CON 1.500 € GARANTISCI UNA BORSA DI STUDIO, PER UN ANNO, A UNO STUDENTE DI MEDICINA

ETIOPIA

*** VOLONTARI IN SERVIZIO: 7**

Wolisso: l'ospedale di Wolisso garantisce la salute pubblica nel territorio.
CON 50 € PUOI OFFRIRE UN VACCINO A 50 BAMBINI

UGANDA

*** VOLONTARI IN SERVIZIO: 20**

West-Nile: assistenza tecnica ai servizi sanitari diocesani; trattamento dei malati di Tb; cura delle persone con disabilità; costruzione di una clinica per l'Hiv/Aids a Nebbi: sono questi alcuni degli ambiti d'intervento.

Karamoja: oltre all'assistenza tecnica alla direzione sanitaria e ai servizi diocesani, si stanno riabilitando alcuni centri di salute.

Regione Centrale: nell'ospedale di Naggalama garantiamo un sostegno amministrativo e gestionale; l'appoggio alla clinica dell'Hiv/Aids; la riabilitazione di alcuni reparti.

Oyam: lotta della mortalità neo-natale e materna e miglioramento dell'accesso ai servizi di salute riproduttiva degli adolescenti.

Nkozi: continua l'appoggio all'*Uganda Martyrs University*.

CON 68 € ASSICURI UN PARTO CESAREO A DUE MAMME

KENYA

*** VOLONTARI IN SERVIZIO: 2**

Nyahururu: cura delle persone disabili e laboratorio di analisi per l'Hiv.

CON 15 € COPRI LE SPESE PER 15 TEST PER L'HIV

TANZANIA

*** VOLONTARI IN SERVIZIO: 13**

Regioni di Iringa e Morogoro: attività clinica e gestione ospedaliera diagnosi e cura della Tb e dell'Aids.

CON 150 € PUOI ASSICURARE LA TERAPIA CONTRO L'AIDS, PER UN ANNO, A UN MALATO

* dato aggiornato al 24.04.09

5 X
10000 =

50.000
Visite
pediatriche*

*Interventi realizzabili
con i proventi stimati del 5 X 1000

**Dona il tuo 5 X 1000 a Medici
con l'Africa Cuamm.** Invita i tuoi amici
a farlo. Basta una firma e il nostro
codice fiscale 00677540288.



www.mediciconlafrica.org

